

la Repubblica
giovedì 21 dicembre 1989



*Le Albe in scena
a Bagnacavallo col
nuovo spettacolo
"bianco". Poi
un viaggio per lavar
i panni a Dakar*

Una scena
da "Siamo asini
o pedanti?",
lo spettacolo
che la compagnia
delle Albe
ha presentato
la scorsa stagione

Una terra di "Bonifica"

BAGNACAVALLO - **Bonifica** s'intitola lo spettacolo che le Albe presentano da stasera al teatro di Bagnacavallo. È il loro nuovo lavoro, l'ultimo che la compagnia interetica di Ravenna affronta prima di partire per l'Africa, destinazione Dakar.

Si fermeranno due mesi, gennaio e febbraio: al ritorno, daranno vita a uno spettacolo che riassume quell'esperienza, il bagno degli attori «bianchi», romagnoli, nella terra d'origine dei loro compagni «neri». Si chiamerà «Lunga vita all'albero».

Le Albe sono la prima, e forse l'

unica compagnia formata da attori italiani e senegalesi (un'esperienza simile alla loro è quella del gruppo musicale Kunsertu). Ma per questa sera, e fino a sabato (ore 21), le Albe si presentano in scena col solo nucleo «bianco»: Marco Martinelli Gabrieli, che ha scritto il testo e ha curato la regia di **Bonifica**, Ermanna Montanari e Luigi Dadina, che ne sono gli interpreti.

Bonifica guarda all'acqua: «All'acqua delle bonifiche: perché la Romagna è terra di bonificatori - spiega Marco Martinelli Gabrieli -. E all'acqua dell'

Adriatico che le sta davanti. Le bonifiche sono il passato, è la memoria di una vita trascorsa. L'Adriatico è la grande palude d'oggi». In scena, una madre e un figlio discutono se vendere o meno il loro «bagno» sulla spiaggia. È l'occasione perché riaffiori la memoria: ricordi di antiche leggende, sogni, incubi del presente. La memoria trova accenti e litanie del dialetto romagnolo per esprimersi. Lo sguardo sul presente esprime invece quello che Martinelli definisce «l'orrore dell'attualità». **Bonifica** è in scena fino al 23 dicembre, ogni sera.